



LA NOTA DEL PRESIDENTE

L'alfabetizzazione: il percorso dalla schiavitù alla libertà

Care amiche e amici rotariani, dopo la breve pausa estiva e un salutare periodo di riposo e di svago, che mi auguro abbiate trascorso in serenità, riprendiamo pienamente la nostra attività rotariana per concretizzare idee, programmi e azioni che verranno realizzate durante l'anno.

Il mese di settembre del *Rotary International* è tradizionalmente dedicato all'*alfabetizzazione ed educazione di base*, che si traduce in dignità, emancipazione e integrazione. Alfabetizzare, cioè fornire a ciascuno gli strumenti di conoscenza per essere pronti ad agire nell'ambiente in cui si vive. Pertanto l'alfabetizzazione non può rappresentare soltanto il saper leggere e scrivere, ma deve delineare un percorso di integrazione totale: le regole sociali; la famiglia; la lingua; la salute; il lavoro. In questo caso l'alfabetizzazione, ampiamente intesa, si qualifica come lo strumento principale per affrontare l'ambiente circostante e le sue continue trasformazioni.

L'alfabetizzazione è il percorso dalla schiavitù alla libertà. L'analfabetismo aumenta il circuito della povertà, delle malattie, del mancato progresso economico e sociale. La cultura e la conoscenza sono quindi indispensabili per garantire l'uguaglianza fra i popoli e favorire la democrazia e la pace. Mi ha colpito tanto una foto del 1959 che ritrae alcuni bambini, in un piccolo comune tra i rilievi dell'Appennino modenese, che per recarsi a scuola, a valle, dovevano attraversare il fiume scorrendo, appesi a una carrucola, lungo un cavo teso da una sponda all'altra ... Ogni giorno, poiché la scuola era l'unico ponte per aggrapparsi al futuro.

Nel mondo, ancora oggi, 67 milioni di bambini non hanno accesso all'istruzione e più di 775 milioni di persone di età superiore ai 15 anni sono analfabeti. Per il Rotary l'alfabetizzazione costituisce uno degli obiettivi fondamentali, a cui da tempo viene

data priorità assoluta. Vengono sostenuti, infatti, tanti progetti educativi per aiutare l'accesso all'istruzione, ridurre la disparità di genere e garantire il diritto allo studio, che è un diritto fondamentale di ogni cittadino. Questo avviene fornendo le borse di studio agli studenti, organizzando squadre di formazione professionale, formazione per gli insegnanti, corsi sulle nuove tecnologie, istruzione per i rifugiati, al fine di contribuire a salvaguardare la dignità della persona e a facilitare il suo inserimento nell'ambiente in cui vive.

L'educazione è un diritto fondamentale, l'alfabetizzazione è il fondamento di questo diritto. Ponendo l'accento con forza sull'importanza dell'istruzione come strumento di libertà delle persone e di inclusione sociale, è necessario che anche le competenze digitali diventino parte fondamentale dei programmi di alfabetizzazione.

Ricordare le funzioni dell'alfabetizzazione e dell'educazione di base è un'azione non solo finalizzata a celebrare la destinazione rotariana del mese di settembre, ma si conferma anche di assoluta necessità e urgenza. L'attuale situazione socio-economica e la costante migrazione di popoli, ci invitano ad attivarci per creare gli strumenti atti a promuovere i diritti umani e la multiculturalità. Cogliamo dunque, senza indugio, il forte invito che il Rotary pone a ognuno di noi.

Il 14 di questo mese, inoltre, è la data ufficiale d'inizio delle lezioni nelle scuole italiane (ordinanza ministeriale); auguriamo ogni bene a tutti gli studenti che intraprendono il loro nuovo percorso scolastico e a tutti gli insegnanti che rappresentano la guida forte e determinante per la loro crescita e il loro futuro. La cultura può e deve salvare il mondo. Buon Rotary a tutti.

Marco

Effettivo: cuore pulsante del Rotary Club

Il Rotary è stato fondato nel 1905 da Paul Harris, avvocato, a Chicago, una città in cui i valori come l'amicizia, l'onestà e l'etica negli affari erano stati messi da parte a favore della corsa sfrenata alla ricchezza. Da allora il Rotary si è sviluppato in tutto il mondo grazie al contributo di milioni di uomini e donne, che hanno deciso di privilegiare l'amicizia, i valori, l'etica professionale e di mettere le loro competenze al servizio degli altri. È importante sottolineare la nascita del Rotary negli Stati Uniti, patria del pragmatismo, la filosofia del fare e dell'azione. Il Rotary, infatti, influenzato da questa filosofia, è impegnato nella realizzazione, attraverso il servizio, di opere concrete per il bene dell'umanità.

Il vero cuore pulsante dell'organizzazione è l'*Effettivo*, composto da individui qualificati per competenze e caratteristiche umane, provenienti dalle varie professioni, dall'imprenditoria e altre sfere d'interesse, i quali, uniti nel club, condividono idee, esperienze e risorse al fine di dare un contributo significativo nella loro comunità e nel mondo. Sono, infatti, i soci del Rotary Club a svolgere un ruolo fondamentale nell'attuazione di iniziative e di progetti umanitari. Ma ciò richiede che ogni membro partecipi regolarmente alla vita del Club per ideare, pianificare progetti e promuovere il servizio per le comunità locali e mondiali. Sono i soci, con progetti spesso finanziati dalla Fondazione Rotary, a combattere malattie, migliorare l'istruzione, fornire acqua potabile, promuovere la pace e sostenere lo sviluppo economico. Ad esempio, il Rotary è da anni un *leader* nella lotta alla polio con il Programma "*Polio Plus*", che sta portando a termine l'eradicazione della malattia in tutto il mondo.

Ma proprio perché l'effettivo è il motore che "fa muovere" il Rotary, è il vero cuore pulsante dell'Associazione, è importante da un lato che i soci siano scelti in modo attento e rigoroso, privilegiando le

qualità rotariane, fra cui buon carattere e disponibilità, cioè quei valori che distinguono l'individuo e lo spingono a servire gli altri, dall'altro lato che i soci siano consapevoli degli scopi del Rotary, e siano ben preparati per essere coinvolti attivamente nella vita del club ed essere inseriti nelle attività di servizio, capaci anche di promuovere l'immagine del Rotary.

Perché questo secondo aspetto si concretizzi è necessaria la *formazione*, uno degli aspetti chiave per il successo di un Club Rotary, la quale deve essere un processo continuo dal momento dell'accoglienza del nuovo socio e per tutta la durata dell'affiliazione. Una buona formazione consente ai soci di apprendere o approfondire la missione e la filosofia del Rotary, la sua storia, le regole, i valori fondamentali, i progetti e programmi in corso. In poche parole, la formazione dei soci è un investimento per l'eccellenza e per la capacità di fare la differenza nella società.

In sintesi, se un Effettivo, o meglio il suo capitale umano, consapevole, informato e formato rappresenta il vero cuore del Rotary, allora il Club, attraverso i suoi dirigenti, deve impegnarsi a sviluppare l'Effettivo, cooptando nuovi soci, in particolare donne e giovani, qualificati e disposti al servizio rotariano, e ad assistere quelli esistenti per mantenere viva in loro la passione e l'impegno per l'azione rotariana e per il servizio. In conclusione, essere un socio attivo, disponibile e preparato del Rotary Club fa la differenza nella propria comunità, sviluppa la *leadership* e stabilisce connessioni significative con persone di talento provenienti da tutto il mondo. Solo così si potrà mantenere viva la missione del Rotary, che è quella di servire al di sopra di ogni interesse personale.

Mario Mari

Una domenica al Parco della Lavanda

Su invito di Marco, che tanto mi ha incoraggiato (con l'aggravante delle minacce, e di questo sto valutando se sporgere denuncia ...) e con la spudorata complicità di Alessandro Campolongo a raccontare brevemente di questa nostra prima uscita con la nuova Presidenza, mi vedo costretto a chiedervi di sopportarmi per un po' e vi racconto la mia esperienza, trasferendovi, spero, le stesse belle emozioni che ho provato con tutti i partecipanti alla gita.

“Era di luglio un'assolata caldissima giornata e un drappello di intrepidi Soci dello storico Rotary Club Cosenza partiva alla scoperta del Parco della Lavanda” ... Potrebbe essere questo l'incipit di una breve storia romanzata della prima bella giornata fuori porta trascorsa in amicizia e serenità tra i colori, le fragranze, gli aromi e le produzioni esclusive nel Parco Nazionale del Pollino, ai confini di Calabria e Basilicata, ma voglio invece sottolineare, nel gergo dei cineasti: “buona la prima”!

Incastonata a ridosso del massiccio del Pollino esiste una realtà che ci porta ad apprezzare come il talento, l'ingegno, la passione e il rispetto per la propria terra, riescano a creare una perfetta sintonia tra le risorse della natura e la sagacia dell'uomo, che, con uno spettacolare giardino botanico frutto del suo ingegno, abilmente ne ricava le materie prime per produzioni che assicurano benessere e salute. Il *Parco della Lavanda*, e il nome già ci fa intendere di cosa possa trattarsi, è una realtà autoctona che si distingue per la coltivazione e la cura delle piante officinali, che ci ha accolto in piena fioritura di campi rigogliosi, in una luminosa cornice di intensi colori, meravigliosi profumi e sensazioni emozionali forse mai provate. Accompagnati da una delle Guide, ci siamo incamminati tra i filari di lavanda di diverse specie, e per questo se ne distingueva la di-

INTORNO A NOI

Al contrario di quanto si pensa l'estate non è un periodo di sola vacanza e svago, ma assume spesso il carattere di un vero momento di riflessione nell'anno. La contemplazione serale dei tramonti aggiunge suggestione a quelle giornate che trascorrono già rivolte alla ripresa, ai nuovi propositi per l'anno che sta per iniziare. Il vero ricominciamento è settembre per cui bisogna arrivare pronti, con motivazioni rinnovate. Spesso le riflessioni nascono dalla contemplazione della natura, dalla lettura di un buon libro, dalle passeggiate senza meta. Riflessioni per esplorare campi di fragilità che si manifestano a più livelli e in più ambiti, che devono spingerci con determinazione nell'assunzione di impegni verso gli altri.

Non viviamo un periodo storico semplice. Forse nessun periodo lo è mai stato. La guerra in Europa, gli esiti della pandemia, i disastri generati dal clima sono alcuni dei problemi in campo. Non viviamo in un territorio facile. Anzi. Le difficoltà a costruire una normalità che trascenda dalle narrazioni suggestive, e che sia il coronamento di un processo nel campo dei diritti, sono indicative di un percorso ancora lungo e difficile. Credo che vi sia la necessità e l'urgenza di ridefinire i confini del nostro essere attraverso la consapevolezza di quello che siamo e dell'impegno che vogliamo mettere per attuare un necessario cambiamento. L'estate, con le sue ipotesi di futuro, deve aiutarci a uscire dalla retorica e dalle asimmetriche valutazioni del passato e del presente, per costruire Comunità attive – nelle quali come *Club service* possiamo certamente avere un ruolo – che non si limitino a “contemplare”, ma che si inseriscano nei processi di emancipazione e di allineamento (per sanità, istruzione, lavoro, legalità) agli standard europei.

Paolo Piane

versa intensità dei colori e della rigogliosità, ne abbiamo sentito raccontare le virtù curative e il loro uso in campo farmacologico e sanitario.

Il Parco della Lavanda nasce verso la fine degli anni ottanta dalla intuizione dei proprietari di un appezzamento di terreno alle pendici del Pollino, che scoprono alcune piante spontanee, e oggi, dopo tante sperimentazioni e tenace caparbia, con ricerche e analisi appropriate svolte anche da laboratori specialistici, possono a pieno titolo vantarsi di avere creato una realtà per certi aspetti unica ed evidentemente importantissima per il nostro comprensorio ai confini delle due regioni.

Non starò qui a elencarvi, non avendone la competenza specifica a farlo, le proprietà e gli usi specifici di due prodotti principali ricavati dalla coltivazione e lavorazione del raccolto, come l'*Olio essenziale* e l'*Idrolato di lavanda*, ma voglio confermare quanto sia stato interessante fare un'esperienza simile. Con le spiegazioni della nostra accompagnatrice abbiamo ammirato le varie fioriture, le diverse strumentazioni per la lavorazione e la distillazione dei prodotti, per poi poterne fare tesoro, fra l'altro, con un assaggio del miele alla lavanda.

Volevo invece, consentitemi di farlo, soffermarmi su una riflessione: la pubblicità che avevamo visto, di per sé stessa attraente e che ci ha ulteriormente invogliato con le sole immagini a questa splendida visita domenicale, non può rendere il vero merito al Parco della Lavanda. Il fascino delle gite, di solito, col trascorrere del tempo può anche perdere la caratura che nell'immediatezza possiede, ma sono certo che l'esperienza sensoriale vissuta fisicamente tra i filari delle coltivazioni, dei quali abbiamo intensamente vissuto e sentito i profumi, ci riporterà compiutamente a quel 16 di luglio, per conservarne anche la ben più duratura e insostituibile memoria olfattiva.

Giuseppe Valentini

PROGRAMMA DI SETTEMBRE

Mese dedicato all'alfabetizzazione ed educazione di base

Martedì 12, ore 19 – Hotel San Francesco
Riunione del Consiglio Direttivo.

Giovedì 14, ore 20 – Hotel Europa
Interclub con RC Cosenza Nord e altri:
“Caffè Alzheimer ... e non solo”.
Seguirà programma.

Venerdì 15 – Domenica 17, Roma
Centro Congressi “La Nuvola”
Rotary Institute 2023.

Martedì 19, ore 20 – Hotel San Francesco
Interclub con RC Presila Cosenza Est:
“Istruzione ed educazione: una riflessione sui dati INVALSI nazionali e regionali”;
prof.ssa Angela Costabile, docente di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione all'Università della Calabria;
prof.ssa Renata Viganò, docente di Pedagogia sperimentale all'Università Cattolica “Sacro Cuore” di Milano.
Seguirà cena.

Martedì 26, ore 20 – Teatro “A. Rendano”
In collaborazione con
Polimnia Associazione Culturale:
“Mina canta Mina: viaggio in musica dagli anni '60”;
conduce Pino Strabioli, regista, attore, conduttore televisivo.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2023 - 2024

Governatore del Distretto: *Francesco Petrolo*
Presidente del Club: *Marco Provenzano*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*